



Nisa Vecchia (Complesso Centrale), metopa con faretra (*gorytos*), terracotta, 37 x 36 cm ca., II sec. a.C.-I sec. d.C., State Museum, Ashgabat.

Old Nisa (Central Complex), metope with quiver (*gorytos*), terracotta, ca. 37 x 36 cm, 2nd c. BCE-1st c. CE, State Museum, Ashgabat.

A Nisa Vecchia, le cosiddette metope, assieme ad altri elementi architettonici in terracotta, componevano fregi decorativi sulle parti alte dei muri di tutti gli edifici monumentali. Eseguite a matrice, presentano al centro una raffigurazione a rilievo, a traforo o incavata, in questo caso il *gorytos*, emblema tribale dei guerrieri Parti e della dinastia arsacide.



Nisa Nuova, ostrakon, ceramica, 10,5 x 7,5 cm ca., II sec. a.C., State Museum, Ashgabat.

New Nisa, ostrakon, pottery, ca. 10.5 x 7.5 cm, 2nd c. BCE, State Museum, Ashgabat.

Iscrizione sull'ostrakon:

Secondo la ricevuta (?) furono consegnati 6 recipienti di questo (vino?) dal vigneto soggetto a tassazione, chiamato Kssy (?), dalla (regione?) HTPK (?) 1 recipiente di vino nuovo, per un contributo annuo di 140. Vahuman, contabile (?). (traduzione da Diakonoff, Livshits, Masson 1951, fig. 2, 38-40).



Nisa Vecchia (Casa Quadrata), Erote vendemmiante, argento con dorature, 6,2 x 2,3 x 4 cm, I sec. a.C.-I sec. d.C., State Museum, Ashgabat.

Old Nisa (Square House), Eros harvesting grapes, silver with gilding, 6.2 x 2.3 x 4 cm, 1st c. BCE-1st c. CE, State Museum, Ashgabat.

Il gusto della corte arsacide per lo stile e il repertorio artistico occidentale traspare bene in queste statuette in argento dorato. L'Erote, figura tradizionale del repertorio classico, è qui rappresentato con le mani tese a ricevere un grappolo d'uva.



Nisa Vecchia (Casa Quadrata), statua di Afrodite Anadiomene (c.d. "Rodogune"), marmo e gesso, 61 x 18,5 cm, II sec. a.C., State Museum, Ashgabat.

Old Nisa (Square House), statue of Aphrodite Anadyomene (so-called "Rhodogune"), marble and gypsum, 61x18.5 cm, 2nd c. BCE, State Museum, Ashgabat.

Questa statua, che attinge al repertorio ellenistico, si compone di due parti scolpite in pietre diverse, creando un contrasto tra la lucentezza levigata del torso in marmo e il chiaroscuro del tessuto in gesso. La figura è interpretabile come Afrodite al bagno, con le mani a trattenere le ciocche di capelli bagnati.



Nisa Vecchia (Casa Quadrata), rhyton n. 22 con terminale a leogrifo, avorio, 36 x 48 x 15 cm, II sec. a.C.-I d.C., State Museum, Ashgabat.

Old Nisa (Square House), rhyton no. 22 with a lion-griffin terminal, ivory, 36 x 48 x 15 cm, 2nd c. BCE-1st c. CE, State Museum, Ashgabat.

I rhyta da Nisa, di dimensioni variabili, furono intagliati a partire da zanne di elefante indiano. Essi sono composti da più elementi: un terminale figurato scolpito a tutto tondo, con un'apertura sul fondo per l'erogazione del liquido; un gomito composto da una o due sezioni; un fusto a forma conica (talora decorato con motivi incisi); un fregio decorato con una rappresentazione a rilievo; una cornice modanata (spesso arricchita da *têtes coupées*) al di sopra del fregio.



Nisa Vecchia (Sala Rotonda), testa di sovrano (Mitridate I o II?), argilla cruda, alt. 28 cm, II-I sec. a.C., State Museum, Ashgabat.

Old Nisa (Round Hall), head of a statue representing a king (Mithridates I or II?), raw clay, h. 28 cm, 2nd c.-1st c. BCE, State Museum, Ashgabat.

La struttura principale di queste statue era lavorata a mano sovrapponendo due o tre strati di argilla diversi per consistenza e colore, a cui si aggiungevano elementi applicati, lavorati a stampo separatamente. Alcune parti della statua potevano avere una sorta di armatura interna in legno oppure in gesso, ma erano anche usati ossa, tessuti e fili di piombo. La statua era infine completata dalla pittura che veniva stesa sullo strato più esterno e fine di argilla.



Nisa Vecchia (Edificio Rosso), testa di aquila, stucco e argilla, 13,5 x 11,5 x 4 cm, II sec. a.C., Fine Arts Museum, Ashgabat.

Old Nisa (Red Building), head of an eagle, stucco and clay, 13.5 x 11.5x4 cm, 2nd c. BCE, Fine Arts Museum, Ashgabat.

Un'altra produzione scultorea locale, di cui restano esigui frammenti di figure a grandezza anche pari al naturale, era quella in stucco. La base in stucco era rivestita di un finissimo strato di argilla cruda su cui veniva poi steso il colore. Sono ancora visibili su questa testa di rapace tracce di colore rosa, azzurro, bianco e rosso.

